

Arte - N. 586 - giugno 2022

BASILEA Torna la regina delle fiere

Arte

GIUGNO 2022 € 5,00 (IN ITALIA)

MENSILE DI ARTE, CULTURA, INFORMAZIONE

ANSELM KIEFER
Titanica lezione
di pittura e di storia
in Palazzo Ducale



BIENNALE 2022

Mutazioni, identità sessuale, corpo umano, terra e tecnologia. A Venezia

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 351/2003 art. 1, comma 1, L. 00014 - Messale - Numero 586 - P.I. 1/60/2012
Francia € 10,00 Germania € 13,00 Grecia € 9,55 Italia € 5,00 Inghilterra € 8,00 Paesi scandinavi € 8,00 Portogallo (Cover) € 8,00 Svizzera € 8,40 Taiwan € 16,40
Pubblicazione Mensile € 10,00 Svizzera € 8,40

ISSN 1122-5859
20586
9 771122 585003



18

Arte GIUGNO

PREMIO ARTE Le opere dei quaranta finalisti selezionati dalla redazione 10

FOTOGRAFIA di Laura Leonelli 55

LE MOSTRE IN ITALIA

SYLVIE FLEURY Personale dell'artista svizzera alla Pinacoteca Agnelli di Torino di Sara Boggio 18

ANRI SALA A Bergamo, un'installazione site specific "spaziale" di Cristiana Campanini 20

CARLO MATTIOLI Venti dipinti in dialogo con Caravaggio, a Milano di Nicoletta Cobolli Gigli 22

AEROPITTURA A Fontanelato, visioni "volanti" del Secondo Futurismo di Nicoletta Cobolli Gigli 24

WANDA FERRAGAMO La grande imprenditrice fra arte e creatività, a Firenze di Daniela Jurman 26

RICHARD ALDRICH A Roma, la narrazione personale del pittore americano di Ludovico Pratesi 28

HAMISH FULTON A Napoli, opere del "walking artist" britannico di Francesca Caputo 30

ORDO NATURALIS E ARTIFICIALIS L'attualità e il potere della parola, a Palermo di Giusi Diana 32

LE MOSTRE NEL MONDO

PICASSO-EL GRECO A Basilea, focus sul legame a distanza tra i due maestri di Elena Pontiggia 38

PIET MONDRIAN Importante monografica del grande olandese, a Basilea di Daniela Jurman 40

MEDICINA A Zurigo, l'attenzione per la salute raccontata dagli artisti di Daniela Jurman 42

ALFRED KUBIN Il simbolista austriaco e i suoi maestri, a Vienna di Nicoletta Cobolli Gigli 44

TATIANA TROUVÉ Al Pompidou, una mega installazione avvolgente di Stefano Castelli 46

ALEX KATZ A Madrid, antologica del grande pittore americano di Stefano Castelli 48

ARCHIPENKO Lo scultore ucraino e le avanguardie italiane, a Londra di Nicoletta Cobolli Gigli 50

CECILIA VICUÑA Retrospettiva al Guggenheim di New York di Stefano Castelli 52

ARTE IN GALLERIA di Cristiana Campanini 145

FLASH di Elisabetta Castellari 155

RISERVATO & PERSONALE Pietro Ruffo di Arianna Baldoni 156

ANTICIPAZIONI di Manuela Brevi 158

ASTE IN ITALIA di Manuela Brevi 160

FIERE di Stefano Castelli 163

INVESTIMENTI Oscar Ghiglia e Cinzia Ruggeri di Renato Diez 167

I LIBRI di Cara Ronza 171

AGENDA di Michela Delfino 177



24



32



38



42



48

RISERVATO & PERSONALE

DI ARIANNA BALDONI

ARTISTI DIETRO LE QUINTE

Le stratificazioni di **Pietro Ruffo** portano in luoghi sconosciuti

Pietro Ruffo è nato nel 1978 a Roma, dove vive e lavora. Le sue opere sono state esposte in diversi spazi privati e pubblici in Italia e all'estero, dalla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma al Museo d'arte moderna di Bologna, sino al Centro cultural correios di Rio de Janeiro. Nel 2009 ha vinto il Premio Cairo.

Ruffo, lei è laureato in Architettura. I suoi studi come hanno influenzato la sua poetica?

«La passione per la carta e per il disegno hanno origine dai miei studi in architettura. Quegli anni, trascorsi a disegnare sul tecnigrafo, a studiare topografie e aerofotogrammetrie, hanno creato la base del mio lavoro».

Utilizza diversi materiali come ritagli di carta, spilli, ceramica e porcellana, per realizzare paesaggi naturali, figure umane, mappe e geometrie, che si articolano in sovrapposizioni e stratificazioni. Che cosa cerca in un'opera?

«In ogni lavoro che creo c'è una stratificazione di paesaggi, di vicende umane, di simboli. Questa sovrapposizione di appunti di studio non vuole mai essere una sintesi, bensì intende porre un punto di domanda sulle dinamiche storiche che mi appassionano».

Infatti la sua ricerca è densa di rimandi alla storia individuale e col-

lettiva, riflettendo fenomeni geopolitici e tematiche sociali attuali. Che cosa intende suscitare nello spettatore?

«Attraverso le mie opere amo relazionarmi con gli altri e inglobare nel lavoro anche le esperienze e i punti di vista altrui».

Si è definito un disegnatore ma anche un ricercatore. Quali letture hanno ispirato la sua ricerca?

«I testi che leggo mi portano spesso a realizzare progetti nuovi. Come ad esempio *Armi, acciaio e malattie* di Jared Diamond o *Neandertal. Vita, arte, amore e morte* di Rebecca Wragg Sykes. Questi saggi mi hanno immerso in una storia millenaria, che in realtà è vicinissima a noi e si è svolta con dinamiche simili a quelle contemporanee».

Ha prodotto sculture monumentali tra cui un aeroplano di carta. Qual è la meta ideale dove vorrebbe condurre l'osservatore?

«Arrivare assieme allo spettatore in un luogo che nessuno dei due conosce, dove non si possono utilizzare gli strumenti quotidiani di comprensione, e di conseguenza si è obbligati a crearne di nuovi».

Qual è la forma di potere più pericolosa, oggi?

«La coerenza».

E la sua più grande paura?

«L'incoerenza».

Pietro Ruffo in tre parole.

«Cartesiano, paziente, spinoso».

© Riproduzione riservata

Foto Giorgio Benmi



Pietro Ruffo



1

1 Pietro Ruffo, *Antropocene 3*, 2022, inchiostro, olio e ritagli su carta applicata su tela, cm 125,5x158,5.

2 *The clearest way*, 2021, inchiostro su carta applicata su tela, installazione site-specific, cm 493x5.600.



Foto Emanuela Angelini

2